

Camera arbitrale di Milano analizza l'andamento della Cnc su dati propri e Unioncamere

Composizione negoziata +69%

In Lombardia si salva una impresa su 4. In Italia una su 5

DI MARCELLO POLLIO

Nel 2025 sono state presentate a livello nazionale 1.776 istanze di Composizione negoziata della crisi d'impresa (Cnc) contro le 1.048 dell'anno precedente con un incremento del 69%. La Lombardia fa la parte del leone dal punto di vista dell'efficacia dello strumento: un'impresa su quattro è salva grazie alla Cnc, con un tasso di successo del 24,3%, superiore alla media nazionale del 21%. Considerando l'intero periodo dall'avvio dello strumento (novembre 2021) al 31 dicembre 2025, la Lombardia si colloca al primo posto per numero di istanze (916), pari al 23% del totale nazionale. Seguono Lazio (441), Emilia-Romagna (387), Veneto (305) e Toscana

(277). Così un'elaborazione della Camera Arbitrale di Milano, su dati propri e di Unioncamere nazionale dal 2021 al 31/12/2025. In cui si evidenzia come a livello territoriale, la provincia di Milano abbia un ruolo centrale, concentrando il 52% delle istanze regionali e l'11,7% di quelle nazionali. Nel 2025 le domande presentate dalle imprese lombarde sono state 404, in crescita del 55% rispetto alle 261 del 2024. In Lombardia sono state risanate 66 imprese, mentre a livello nazionale si contano 246 casi positivi.

Determinante per l'esito delle procedure è la possibilità di richiedere misure protettive e cautelari, utilizzate nell'87% delle istanze nazionali (86% in Lombardia), che consentono di mettere al riparo patrimonio e

attività dalle iniziative giudiziarie dei creditori, facilitando il buon esito delle trattative e creando uno spazio temporale utile al negoziato.

Figura chiave del processo è poi l'esperto negoziatore, chiamato ad assistere l'impresa nel dialogo con i creditori e nella ricerca di soluzioni sostenibili di risanamento. In Italia gli esperti sono 4.677, di cui 878 in Lombardia (19%): tra questi prevalgono i commercialisti (78%), seguiti dagli avvocati (19%), con una presenza residuale di manager e consulenti del lavoro.

Identikit delle imprese

Dal punto di vista dell'identikit delle imprese, restando alla Lombardia, il 72% delle istanze proviene da S.r.l., seguite da S.p.A. (11,8%) e imprese individuali (5%). Più marginale la

presenza di altre forme giuridiche, come società di persone, cooperative e consorzi. Quanto al fatturato, oltre un terzo delle imprese (36%) si colloca tra 1 e 5 milioni di euro, mentre il

microimprese (52%), seguite dalle piccole (33,4%), mentre medie (12,3%) e grandi imprese (1,9%) rappresentano quote più contenute.

Settori più coinvolti

I settori maggiormente coinvolti confermano il peso del tessuto produttivo regionale: la manifattura guida con il 30,2% delle istanze, seguita dal commercio (18%) e dalle costruzioni (10%). Seguono il comparto immobiliare (7,3%) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (6,4%), insieme ai servizi di alloggio e ristorazione, alle attività amministrative e ad altri comparti con incidenze minori ma diffuse. L'impatto occupazionale è rilevante: 2.539 posti di lavoro salvaguardati in Lombardia (+17%) e 14.231 in Italia (+152%).

L'impatto occupazionale è rilevante: 2.539 posti di lavoro salvaguardati in Lombardia (+17%) e 14.231 in Italia (+152%). Il 72% delle istanze proviene da Srl, seguite da Spa (11,8%)

19% supera i 10 milioni; il 16% rientra nella fascia sotto i 250 mila euro. In termini dimensionali prevalgono nettamente le

— © Riproduzione riservata —

